

Il vangelo secondo Marco: linee di struttura e temi dominanti

Indice

| | |
|---|----|
| Il vangelo secondo Marco: linee di struttura e temi dominanti | 1 |
| Bilancio..... | 2 |
| Titolo (1,1)..... | 3 |
| Prologo (1,2-13)..... | 5 |
| 1. La cristologia del Prologo..... | 5 |
| 2. Cosa intendiamo per “Prologo”..... | 5 |
| 3. La funzione narrativa del prologo..... | 6 |
| Prima sezione del ministero di Gesù (1,14-3,6)..... | 7 |
| 1. Il titolo: “Il ministero di Gesù in Galilea” / “L’incontro e lo scontro di Gesù con Israele”..... | 7 |
| 2. Delimitazione ed articolazione della sezione..... | 7 |
| 2.1 Delimitazione..... | 7 |
| 2.2 Articolazione..... | 7 |
| 2.2.1 La cosiddetta “giornata di Cafarnao”, con la sua cornice: 1,14-39 | 7 |
| 2.2.2 Un ciclo di cinque controversie: 2,1-3,6..... | 8 |
| 2.2.3 Raccordo e culmine: 1,40-45..... | 8 |
| 3. Il tono generale della sezione..... | 8 |
| 3.1 La collocazione temporale: il sabato | 8 |
| 3.2 I luoghi prevalenti: la sinagoga..... | 8 |
| 3.3 I personaggi con cui Gesù si confronta..... | 8 |
| 3.4 Una successione di due momenti di segno opposto..... | 9 |
| 3.4.1 Prima fase: il dilatarsi del raggio d’azione e il diffondersi della fama (1,14-45)..... | 9 |
| 3.4.2 Seconda fase: l’emergere dell’ostilità (2,1-3,6)..... | 10 |
| 4. I racconti di vocazione di discepoli | 10 |
| 5. Il titolo “Figlio dell’uomo” | 11 |
| 6. Il silenzio che Gesù impone: due diverse tipologie | 11 |
| Seconda sezione del ministero di Gesù (3,7-5,43)..... | 12 |
| 1. Il titolo: “Il ministero presso il mare” / “Gesù si ritira per dedicarsi alla sua nuova famiglia”..... | 12 |
| 2. Delimitazione ed articolazione | 12 |
| 2.1 Delimitazione..... | 12 |
| 2.2 Articolazione..... | 13 |
| 2.3 Prima parte: 3,7-35 | 13 |
| 2.4 Seconda parte: 4,1-34 | 13 |
| 2.4.1 Un inventario dei materiali impiegati..... | 13 |
| 2.4.2 Il senso dei vv 10-34: un allargamento sistematico..... | 14 |
| 2.5 Terza parte: 4,35-5,43..... | 14 |
| 3. Il tono generale della sezione..... | 15 |
| 3.1 Ripresa e intensificazione | 15 |
| 3.2 L’attenzione di Gesù per i suoi e gli effetti ottenuti | 15 |
| 3.3 La composizione della famiglia: Israele e le genti | 16 |
| 4. Alcuni particolari sui racconti di miracolo del c 5..... | 16 |
| 4.1 L’attività di Gesù nella Decapoli (5,1-20)..... | 16 |
| 4.2 I due miracoli della seconda parte del c 5..... | 17 |
| 5. Il trasparire dell’identità di Gesù | 17 |
| 6. Il silenzio che Gesù impone, nelle due diverse tipologie | 17 |

| | |
|--|----|
| 6.1 Il sommario di 3,11-12..... | 17 |
| 6.2 Il racconto della guarigione della figlia di Giàiro..... | 18 |
| 6.3 L'omissione del motivo nel racconto dell'indemoniato geraseno..... | 18 |
| Terza sezione del ministero di Gesù (6,1-8,30)..... | 19 |
| 1. Titolo: "Allargamenti del ministero" / "Chi è allora Gesù?"..... | 19 |
| 2. Delimitazione e articolazione..... | 19 |
| 2.1 Delimitazione..... | 19 |
| 2.2 Articolazione..... | 19 |
| 2.2.1 Primo quadro: c 6 (una catena di spostamenti)..... | 19 |
| 2.2.2 Intermezzo: 7,1-23 (in casa)..... | 20 |
| 2.2.3 Secondo quadro: 7,24-8,26 (in viaggio)..... | 20 |
| 3. Il tono generale della sezione..... | 21 |
| 4. L'incomprensione di cui Gesù è oggetto da parte dei discepoli..... | 21 |
| 4.1 La traversata del lago, dopo la prima moltiplicazione (6,51c-52)..... | 22 |
| 4.2 Gesù in casa dopo l'insegnamento alla folla (7,17-18a)..... | 22 |
| 4.3 La traversata del lago, dopo la seconda moltiplicazione (8,14-21)..... | 22 |
| 4.3.1 L'unico pane (v 14; cf. v 16)..... | 22 |
| 4.3.2 Il lievito dei farisei e il lievito di Erode (v 15)..... | 22 |
| 4.3.3 Il lungo rimprovero (vv 17-21)..... | 22 |
| 5. Il silenzio che Gesù impone..... | 23 |
| 5.1 Il silenzio imposto a coloro che sono stati guariti..... | 23 |
| 5.2 Il silenzio imposto ai discepoli..... | 23 |
| 6. Dove (e come) si chiude la sezione..... | 23 |
| Quarta sezione del ministero di Gesù (8,27-10,52)..... | 25 |
| 1. Il titolo: "Gesù in cammino" / "La via della croce"..... | 25 |
| 2. Il viaggio verso Gerusalemme (composizione della sezione)..... | 25 |
| 3. Il tono generale della sezione..... | 26 |
| 3.1 Seguire sulla via..... | 26 |
| 3.2 L'insegnamento sulla passione..... | 26 |
| 3.3 Un chiaro interesse ecclesiologico..... | 26 |
| 4. La distanza tra Gesù e i suoi discepoli..... | 26 |
| 5. Gesù Figlio dell'uomo, nella seconda parte di Mc..... | 27 |
| 6. La conclusione della sezione..... | 27 |
| Quinta sezione del ministero di Gesù (cc 11-13)..... | 29 |
| 1. Titolo: "Il ministero nel tempio" / "Gesù a Gerusalemme, ultime controversie e ultimo insegnamento ai discepoli"..... | 29 |
| 2. Delimitazione ed articolazione..... | 29 |
| 2.1 Il ministero a Gerusalemme: unità di luogo..... | 29 |
| 2.2 Due parti principali..... | 29 |
| 3. Il ministero di Gesù nel tempio..... | 30 |
| 3.1 L'episodio dei venditori cacciati dal tempio (11,15-18)..... | 30 |
| La lettura di R. Schnackenburg..... | 30 |
| 3.2 Il ciclo di controversie e l'identità di Gesù..... | 30 |
| 3.3 Conclusione..... | 31 |
| 4. Il discorso escatologico (c 13)..... | 31 |
| La narrazione della passione e morte di Gesù (cc 14-15)..... | 33 |
| 1. Una svolta nel sistema cronologico..... | 33 |
| 2. L'articolazione della sezione..... | 33 |
| 3. Il fallimento del discepolato storico..... | 33 |
| 4. La confessione del centurione: tema cristologico ed ecclesiologico..... | 33 |
| 5. Confluenza di motivi nel racconto della passione e morte..... | 34 |

| | |
|---|----|
| Epilogo (Mc 16,1-8) | 36 |
| 1. Finale autentica e finale canonica..... | 36 |
| 2. Il senso della chiusa di Marco: l'aspetto ecclesiologico..... | 36 |
| Il discepolato e la "via di Dio" che continua | 37 |
| L'assenza di un mandato missionario e la missione implicita nella sequela | 37 |

Il vangelo secondo Marco: linee di struttura e temi dominanti

Un consenso di massima esiste sul fatto che il vangelo secondo Marco è composto da due grandi parti precedute da un titolo e da un prologo.

| | |
|---|-----------------------------|
| Titolo | 1,1 |
| Prologo | 1,2-13 |
| Prima parte: Gesù è il Cristo | 1,14–8,30 [in tre sezioni] |
| Seconda parte: Gesù è il Figlio di Dio crocifisso | 8,27–15,47 [in tre sezioni] |
| Epilogo | 16,1-8 |

Come si vede, in questa impostazione i vv 27-30 del capitolo ottavo rappresentano un passaggio-ponte, costitutivo tanto della prima quanto della seconda parte del vangelo.¹

Un limite di questa strutturazione è che essa banalizza un po' il racconto di passione e morte, che nella narrazione marciana viene introdotto con una cesura maggiore del punto di vista della cronologia. Correlativamente, non è per nulla valorizzato il fatto che la sezione gerosolimitana (cc 11–13) chiude con l'unico discorso vero e proprio del vangelo secondo Marco (c 13).

¹ Qualcuno vorrebbe chiudere la prima parte in 8,26, lasciando 8,27 come inizio della seconda. La terza sezione del ministero itinerante di Gesù, a giudizio di Manicardi, finisce propriamente in 8,26.

Manicardi suggerisce pertanto di non enfatizzare troppo la divisione in due parti del racconto marciano, per quanto egli non la neghi,² ed insiste piuttosto sul fatto che il racconto del ministero itinerante di Gesù si articola in cinque sezioni che vanno da 1,14 a 13,37.³ Ad esse segue il racconto di passione e morte (cc 14-15) e poi l'epilogo (16,1-8).

| | |
|--|------------|
| Titolo | 1,1 |
| Prologo | 1,2-13 |
| Racconto del ministero di Gesù in cinque sezioni | 1,14–13,36 |
| Racconto di passione e morte | cc 14–15 |
| Epilogo | 16,1-8 |

Bilancio

- a) Il primo versetto è un titolo per l'intera opera.
- b) Per una valutazione del disegno impresso dall'autore alla sua opera è necessario fermarsi in 16,8.
- c) La dicitura Prologo e Epilogo intende esplicitare le connessioni tra questi due elementi.
- d) Il racconto di passione e morte è una sesta sezione del ministero, ma rappresenta anche un elemento peculiare che non può essere semplicemente collocato in sequenza lineare con le precedenti cinque sezioni.
- e) Senza negare la struttura in cinque sezioni più una, occorre riconoscere che il racconto marciano presenta due apici: 8,29 (la prima volta in cui un uomo riconosce in Gesù il messia) e 15,39 (la prima volta in cui un uomo riconosce in Gesù il Figlio di Dio). Si tratta di apici cristologici.

² Manicardi è tra coloro che non enfatizzano il sistema delle due parti, non è tuttavia radicalmente contrario a questa impostazione: cf. *Vangelo secondo Marco. Introduzione*, 41. In *Introduzione all'opera lucana*, 16 egli dice: "La diversità fondamentale della struttura del Vangelo secondo Luca rispetto ai due sinottici, sembra essere l'abbandono dell'articolazione in due parti che sembra segnare la narrazione sia di Marco sia di Matteo". Pur mettendo in guardia da eccessive semplificazioni egli accetta che per Marco si parli di bipartitura cristologica con doppio apice: *Ibid.*, 17 con la nota 17.

³ Un posto particolare va riservato all'unico discorso che si trova al c 13.

Titolo (1,1)

Traduzione. Due traduzioni sono possibili per questo versetto.

CEI: “Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio”;

Altra traduzione: “Origine dell’evangelizzazione di Gesù Cristo, Figlio di Dio”.

Due diverse funzioni. Questo versetto fa parte integrante – ed esclusiva – della sezione iniziale (1,1-13 o 1,1-15, secondo alcuni) oppure sta per conto suo? Nel primo caso, esso introduce soltanto ciò che immediatamente segue; nel secondo, è un titolo per l’intero libro. La prima traduzione è a sostegno della prima ipotesi, la seconda spinge verso l’altra posizione.

Spiegazione del termine “inizio”. Gli altri tre usi marcani di *archê* presentano due sfumature di senso.

- Momento iniziale di un processo a cui segue una continuazione omogenea (= inizio quantitativo). Cfr. Mc 13,8: l’inizio dei dolori.

- Inizio assoluto di una cosa (= inizio qualitativo). L’origine del mondo: 10,6; 13,19. L’origine che fa esistere il mondo così com’è. Si può tradurre con “origine, principio, momento fontale o sorgivo, scaturigine”.

Spiegazione del termine “vangelo”. “Vangelo” è da intendersi come *nomen actionis*. Il termine non indica un libro, il fenomeno dell’evangelizzazione⁴. Esso indica l’evangelizzazione come evento: un evento in cui è inserito sia l’autore del libretto che i suoi destinatari e della cui origine qui ci si interessa. Siamo nella medesima linea di significato di Rm 1,16. A sostegno di vangelo come *nomen actionis* possiamo portare tanto Os 1,2, quanto Fil 4,15: un’espressione paolina che indica “l’inizio della predicazione del vangelo”.

Origine *del* vangelo *di* Gesù Cristo Figlio di Dio. Abbiamo una catena genitivale.

Primo elemento: origine *del* vangelo.

Secondo elemento: vangelo *di* Gesù Cristo.

Il secondo è un genitivo soggetto o oggettivo?

Soggetto: l’evangelizzazione compiuta da Gesù Cristo.

Oggettivo: l’evangelizzazione che ha per oggetto Gesù Cristo.

Non si deve scegliere: e l’uno e l’altro aspetto sono intesi da Mc. Per lui l’evangelizzazione in cui la sua comunità è impegnata come fondamentale attività è evangelizzazione compiuta per primo da Gesù Cristo ed è evangelizzazione che ha lui per contenuto.

“Il Gesù di cui il recettore dell’opera marcaniana ascolterà la narrazione, è il “Gesù Cristo” annunciato dall’evangelizzazione cui lui stesso ha dato avvio”⁵. Come si vede da questa parafrasi i due livelli del genitivo vanno preferibilmente sommati⁶.

Mc 1,1 mostra immediatamente l’interesse dell’autore per l’evangelizzazione. Egli è intenzionato a ricercare l’origine di questo accadimento. Per lui, l’origine

⁴ Sull’interesse marcano per la categoria “vangelo” e sul significato che essa riveste per la dinamica del senso in Marco, cf. Manicardi, *Introduzione*, 38-40.

⁵ E. MANICARDI, *La figura di Gesù*, 30.

⁶ In altri casi, Manicardi sembra sbilanciato sul versante di un genitivo oggettivo: “Il vangelo in questione ha per oggetto “Gesù Cristo”, vale a dire Gesù di Nazaret ritenuto il Messia che porta a compimento l’attesa di Israele” (*Introduzione*, 22).